

Centrale Brindisi una lunga trattativa

ROMA. Riunione fino a tarda notte per la centrale di Cerano (Brindisi sud) al ministero dell'Industria...

L'accordo prevederebbe inoltre, una diminuzione delle emissioni inquinanti per il 1993...

Un passo per il polo di Brindisi era stato compiuto ieri mattina dai ministri ombra...

Pochissimi aerei impegnati ieri contro i nuovi incendi scoppiati in Sardegna, Liguria, Piemonte sulla costa toscana e a Pozzuoli

L'Italia in balia dei piromani

Ancora fiamme in Sardegna, Toscana Liguria, Campania e Piemonte. E il fuoco fa divampare le polemiche...

TONI FONTANA

ROMA. Italia indifesa in balia dei fiammiferi di sciacchi e speculatori piromani. Una tragedia annunciata...

precipitato in gennaio in Liguria. Non ci si poteva pensare prima? Ci volevano i morti della Sardegna per svegliare il governo?

E Lattanzio apre le braccia: «Ho solo duecento miliardi» Dura polemica del Pci Nell'88 doloso il 63% dei roghi

che ha impegnato per quasi tutta la giornata un aereo della Protezione civile in Liguria...

lo 0,3% degli incendi risale a cause naturali. Ma contro l'anomima fiammiferi c'è solo la lontananza del governo...

Pci, l'Acna deve rimanere chiusa

Un'altra tappa importante nella tormentata vicenda dell'Acna e della valle Bormida. Oggi il ministro Ruffolo dovrà chiarire l'atteggiamento del governo...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIERGIORGIO BETTI

TORINO. Nella riunione odierna delle commissioni Ambiente della Camera e del Senato...

Le «certezze» delle organizzazioni sindacali non sono però condivise dalle popolazioni del versante piemontese della valle Bormida...

L'onorevole Testa ha ribadito che devono essere garantiti salario e occupazione ai lavoratori dell'Acna...

«Siamo più che mai interessati a ciò che dirà il ministro Ruffolo» commenta la senatrice comunista Carla Nespolo...

L'Adriatico è «tornato» in piazza Montecitorio

Il decreto anti-alghe non ferma le polemiche

Raggiunta un'intesa fra i sindacati confederali e il governo per l'emergenza Adriatico. Il ministro dell'Ambiente garantisce 1000 miliardi...

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Una giornata di mobilitazione per l'Adriatico. In una folla di lavoratori delle zone colpite dalle alghe...

espresso piena soddisfazione sono infatti riusciti ad ottenere la garanzia dello stanziamento di 800 miliardi a favore degli operatori turistici...



La manifestazione dei sindacati per la salvezza dell'Adriatico

dimostra anche il fatto che il governo non si è impegnato per il piano di risanamento della zona costiera...

un'interrogazione urgente al ministro della Sanità e dell'Ambiente per chiedere il divieto della balneazione nelle zone mullagione...



La eroina sequestrata a Milano dai carabinieri in un Tir proveniente dalla Turchia

Sequestrati 30 chili di eroina su un Tir turco a Milano

«La legge attuale è spesso un intralcio alla lotta contro i grandi trafficanti di stupefacenti. Io ho fermato ieri mattina rompendo l'abituale riserbo dell'Arma, il comandante del reparto dei carabinieri che a Milano ha sequestrato 30 chili di eroina a bordo di un Tir turco...»

LUCA FAZZO

MILANO. Trenta chili di eroina turca avvolta nel nastro isolante e nascosti nel serbatoio di uno delle centinaia di Tir che da Istanbul ogni settimana raggiungono attraverso Bulgaria e Jugoslavia i confini italiani...

timana scorsa con un carico di eroina regolarmente con segnato ad un'azienda in provincia di Belluno. Dal Veneto l'autocarro aveva proseguito fino a Milano dove è arrivato sabato scorso andandosi a fermare in via Gallarate. È la strada alle spalle del Cim tero maggiore dove si fermano abitualmente i camionisti turchi in attesa di ripartire verso il confine. Qui in mezzo a decine di Tir puliti si mimetizza no i corrieri della droga nella stessa zona in via Brunetti il 4 gennaio scorso i carabinieri effettuarono il sequestro record di 115 chilogrammi di eroina. All'alba di mercoledì scorso i militari dell'Arma sono tornati a circondare la zona sulla base di una informazione (piuttosto vaga secondo la ricostruzione ufficiale) che parlava di un carico in arrivo. Venticinque camion sono stati perquisiti da cima a fondo su quello guidato dal trentino Faruk Karabasoglu. Omey è stata trovata l'eroina...

Necropoli senza sorveglianti: sono in ferie

Ori etruschi sul prato preda dei «tombaroli»

Via libera ai predatori, la vigilanza è assente per ferie. È quanto rischia di accadere a Tarquinia, nel Viterbese, dove la necropoli etrusca, portata alla luce due anni fa da un nubifragio e ancora inesplorata, è rimasta sgangaiata di guardiani durante la notte. Sono 20 ettari di tombe antiche e ricchissime. Basta appoggiare la mano per tirar su un anello d'oro. Il fatto è denunciato dai comunisti...

STEFANO POLACCHI

ROMA. Una nuova necropoli scrinio di tesori ancora inestimabili ma sicuramente favorevoli sta per diventare una riserva di caccia per i tombaroli di Tarquinia e del litorale. Il grido d'allarme lanciato nella sala consiliare della cittadina etrusca sul litorale laziale dal professor Alessandro Moran di docente di etruscologia all'Università di Roma e consigliere comunista è stato ripreso dal deputato del Pci Quarto Trabacchini che ne ha fatto oggetto di una preoccupata interrogazione parlamentare.

«Cos'è successo? La necropoli portata alla luce da un violentissimo nubifragio che si abbatté sul litorale due anni fa è ancora semi sommersa e in questi mesi estivi presocché senza vigilanza notturna. La necropoli è stata ripulita da un anello d'oro un monile principesco un vaso di bucchero i «tombaroli» sono già in agguato. In estate il personale della sovrintendenza scarseggia è in ferie» afferma il professor Moran.

La necropoli è stata ripulita da un anello d'oro un monile principesco un vaso di bucchero i «tombaroli» sono già in agguato. In estate il personale della sovrintendenza scarseggia è in ferie» afferma il professor Moran.

Le tombe accessibili l'apertura anche in notturna della necropoli la necessità di garantire anche le visite al museo etrusco hanno decretato l'affievolirsi della sorveglianza nella nuova necropoli. Ora sono garantite solo alcune «incursioni» notturne nella «zona proibita» a sorpresa anti tombaroli. Ma garantiscono in paese c'è chi si vanta di saper scavare anche sotto la guardiola dei sorveglianti senza che questi si accorgano di nulla.

«È vero tutto ciò» chiede al ministro per i Beni culturali il deputato viterbese Quarto Trabacchini. «La Regione ha stanziato un miliardo per il progetto di recupero della necropoli affiorata sotto il nubifragio di due anni fa» sostiene il deputato comunista.

Intanto a settembre i parlamentari comunisti presenteranno un disegno di legge per la tutela e la valorizzazione del patrimonio etrusco. Gli stessi problemi di Tarquinia infatti si pongono anche per un'altra necropoli affiorata a pochi chilometri nel territorio di Canino vicino Viterbo. Tutta l'area infatti è stata la culla della civiltà etrusca. Tanto che alcune tombe anche se povere e di poco significato a archeologico sono affiorate anche sotto i denti delle ruspe che stanno lavorando nel cantiere dell'ex centrale nucleare di Montalto anche questa a pochi chilometri di distanza. Lì addirittura gli etruschi hanno dato una mano agli ambientalisti che chiedono la riduzione della centrale e la sua riconversione a metano.

Interrogazione ad Andreotti

«Il sottosegretario Bruno era un «reclutatore» della Loggia di Gelli»

ROMA. L'on Paolo Bruno sottosegretario alla Sanità nel governo Andreotti è un iscritto alla P2 e reclutatore adepti per la loggia di Gelli. Lo dice il segretario di Democrazia proletaria on Russo Spessa in una interrogazione rivolta al presidente del Consiglio.

In effetti dagli elenchi degli iscritti alla P2 sequestrati a Castiglione Fibocchi l'on Bruno risulta aver ricevuto la tessera numero 1686 codice E 1377 in data 17/77 (gruppo 05 la sciolto 0181) ma sarebbe stato a suo tempo «posto in sonno» Bruno sempre secondo le carte della Commissione d'inchiesta sulla P2 avrebbe reclutato per conto di Gelli il colonnello Luigi Fadali poi trovato nei guai e che avrebbe citato il proprio reclutatore avanti al magistrato.

Il sottosegretario comunque risulterebbe regolarmente iscritto alla loggia e in regola con il pagamento delle quote secondo quanto risulterebbe da una ricevuta che porta il numero 167 e la data dell'1/9/78. Ma c'è sempre secondo l'interrogazione di Russo Spessa un episodio più grave che riguarderebbe sempre l'on Paolo Bruno in un periodo precedente di qualche mese il sequestro dell'on Aldo Moro Spessa Russo Spessa che negli ultimi mesi del 1977 nel corso di un viaggio in macchina da Cosenza a Reggio Calabria con l'on Antonio Mundo del Psi Bruno conversando con il collega avrebbe annunciato che di lì a poco sarebbe stato rapito un importantissimo uomo politico. Dopo il rapimento di Moro il 16 marzo 1978 l'on Mundo avrebbe chiesto a Paolo Bruno «Ma tu come faceva a saperlo?». Il sottosegretario avrebbe risposto «Non di mentecate che lo sono stato molti anni alla Difesa». In effetti risulta che l'on Paolo Bruno è stato a lungo nella segreteria particolare dell'ex ministro della Difesa Tanassi il segretario di Democrazia proletaria conclude l'interrogazione chiedendo di sapere dal presidente del Consiglio qualora tutte le notizie corrispondano al vero se sia possibile la permanenza del on Bruno al governo. L'on Paolo Bruno ovviamente nella stessa giornata di ieri ha subito replicato a Russo Spessa inviando a sua volta, una lettera all'on Andreotti per spiegare la propria posizione. Dice Bruno (e nei modi adottati per l'autodifesa non differisce molto dalla tecnica usata da altri ex iscritti nelle liste di Gelli) di aver conosciuto il venerabile ad una partita di caccia in Toscana. Nella lettera afferma inoltre che la magistratura archivio la sua pratica e che i provvedimenti disciplinari a suo carico si risolsero con la piena assoluzione. In somma a quanto pare un altro povero innocente coinvolto nelle vicende P2 soltanto per colpa di Gelli.

Enrica Colliotti Pischel GANDHI E LA NON VIOLENZA Gli aspetti universali delle teorie di Gandhi nell'attuale dibattito sul rapporto tra etica e politica Editori Riuniti